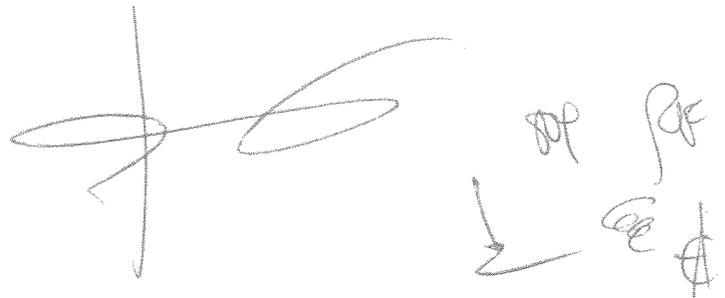


PROPOSTA PROGETTUALE



A mezzogiorno in punto suona **la sirena della Falk**, in via Mazzini, davanti a quello che una volta era lo stabilimento Unione e domani sarà l'ingresso della Città della Salute progettata da Renzo Piano. La sirena che oggi suona una sola volta al giorno scandiva i ritmi della fabbrica e della città, entrando in azione ad ogni turno: migliaia di operai che arrivavano, che uscivano, che andavano in pausa per mangiare in mensa.

L'inquadratura della sirena, prima silenziosa e immobile, poi che comincia a girare e a lanciare l'urlo della fabbrica, è la scena che immaginiamo in apertura del nostro documentario.

Quel che si vuole comunicare, fin dalla prima inquadratura, è la peculiarità del Parco Media Valle del Lambro, la quintessenza, **ciò che lo rende unico e diverso**.

Una fascia verde lungo il fiume che si intreccia fisicamente con la tangenziale, con un'area fortemente antropizzata e urbanizzata, e che storicamente unisce una **quantità straordinaria di riferimenti cruciali** per l'identità dei comuni interessati dal Parco e di un'area che va ben al di là dei loro confini.

Il documentario, quanto a immagini, si lascia molto andare alla **poesia di una successione per richiami e rimandi, da una scena all'altra**, tornando più volte, in tempi diversi, sugli stessi paesaggi. Si sviluppa come **un vero e proprio cammino** lungo il parco. Il racconto è narrato da una videocamera attraverso **i luoghi e i personaggi peculiari**. La signora che fa jogging e racconta di quando veniva da bambina a giocare nelle marcite, Antonio Pizzinato, che rievoca l'epopea delle fabbriche (con immagini d'archivio), gli abitanti dei villaggi operai, i ragazzi del Carroponete, quelli del Mage, le famiglie con i bambini alle colline Falck (le colline "dei conigli"), i "coltivatori" degli orti urbani alla Bergamella, uno storico, un botanico, un naturalista, Don Mazzi al Parco Lambro e via dicendo. Non vere e proprie "interviste", ma pennellate emozionali.

L'obiettivo è far conoscere il parco, le sue molteplici letture e la ricchezza, svelandone le possibilità e i modi di fruizione. **La deriva, la scoperta, e altri elementi psicogeografici** sono vissuti tanto più intensamente quanto più si guarda al paesaggio con consapevolezza.

Accanto a scorci paesaggisticamente intensi e apprezzabili *tout court* e ai suoi percorsi, il documentario accennerà anche ai collegamenti possibili del Parco Media Valle del Lambro con la rete di altri parchi, già intensamente fruiti, e all'infinità di possibili digressioni nei dintorni: dai percorsi cicloturistici (Martesana, Villorese, asse Milano - Monza) verso l'Adda e il Ticino che conducono a mete straordinarie (una per tutte, Crespi d'Adda) alle emergenze di archeologia industriale grazie alle quali Sesto San Giovanni avanza la candidatura per il riconoscimento del patrimonio industriale sestese all'interno della Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Saverio Paffumi, Stefano Ferri, Vera Paggi, Massimo Buda